

Aperta da Fidel Castro la 68ª conferenza mondiale

Parlamentari di 99 paesi all'Avana discutono di disarmo, Nord-Sud, energia

Durissimo discorso del leader cubano contro il presidente Reagan - La delegazione italiana guidata da Andreotti e Bufalini

Dal nostro corrispondente

L'AVANA - Con un appassionato e violento discorso di Fidel Castro contro l'attuale ordine economico mondiale che condanna una parte dell'umanità alla fame, all'ignoranza e alla morte precoce...

Guidata dal leader del partito Foot

Missione laburista a Mosca per favorire il dialogo Est-Ovest

Distensione e negoziati sul disarmo al centro dei colloqui - Domani l'incontro con Breznev?

Dal nostro corrispondente

MOSCA - In altri momenti, un viaggio nella capitale sovietica come quello della delegazione parlamentare laburista britannica, guidata da Michael Foot...

È infatti il leader laburista a essere immediatamente trovato al centro di un'attenzione che forse non si aspettava. Ieri, secondo informazioni di fonti vicine all'ambasciata britannica...

La seconda parte del discorso di Fidel Castro è stato un attacco durissimo all'ammiraglio Robert Reagan. «Non dico certo», ha affermato Fidel che la struttura degli Stati Uniti, che il popolo nordamericano siano fascisti...

Negli ultimi quattro mesi, a ben vedere, la lista degli incontri dei dirigenti sovietici con personalità occidentali, in vario modo rappresentative, si può agevolmente collocare sulle dita di una sola mano. Il ministro degli Esteri belga Charles Ferdinand Nothomb, ai primi di giugno a Mosca...

Dopo che Breznev si è dedicato nella sua dacia sul Mare Nero a consolidare il campo degli alleati, ricevendo uno dopo l'altro tutti i massimi dirigenti dei paesi socialisti e Babrak Karmal...

Bonn condanna Pretoria per l'Angola

Un discorso di Genscher in occasione della visita del ministro degli Esteri angolano Paulo Jorge

BONN - Il ministro degli Esteri della RFT Hans Dietrich Genscher, che si è incontrato ieri a Bonn con il ministro degli Esteri dell'Angola Paulo Teixeira Jorge...

Domani a Roma il ministro degli Esteri dell'Angola

ROMA - Il ministro degli Esteri della Repubblica Popolare di Angola giungerà a Roma domani mattina per una visita ufficiale.

La visita era già stata programmata per il fine dello scorso mese di maggio, ma fu rinviata in conseguenza della crisi del governo Forlani. Paulo Jorge discuterà con il collega italiano Emilio Colombo dei rapporti tra i due paesi e della situazione in Africa australe...

Nuovo atto terroristico in Germania mentre la RAF rivendica l'agguato a Kroesen

Esplosivo sui binari presso una base USA a Francoforte

Sventato il tentativo di far saltare un convoglio militare americano - Le due bombe erano contenute in estintori vuoti - La rivendicazione dell'attentato al generale in una lettera ad un giornale

FRANCOFORTE - Nuovo fallito attacco terroristico contro una base americana nella RFT, adiacente all'aeroporto civile di Francoforte, ieri mattina alle otto. Alla stessa ora, con una lettera alla Frankfurter Rundschau, i terroristi della RAF rivendicavano l'attentato di venticinque ore prima contro il generale Kroesen...

Ad accorgersi della presenza dei due estintori sospesi sui binari e dei prontamente l'allarme è stato il addetto alla manutenzione della linea ferroviaria. Erano le otto, e un treno passeggeri, l'esperto Francoforte-Mannheim, era annunciato in transito, di lì a pochi minuti. Immediatamente, il convoglio veniva bloccato...

contenuto, due cariche esplosive collegate ad un detonatore a tempo erano state piazzate a meno di settecento metri dal perimetro della base americana di Thein-Main, sul breve tratto di binari che collega la base alla linea ferroviaria Francoforte-Mannheim e sul quale transivano i convogli americani con il materiale militare...

Tuttavia, le inquietudini sono tutt'altro che smentite. Le alimenta la coincidenza della nuova spirale di attentati con le manovre militari della NATO-Lama Tagliente, in corso sul territorio della RFT, e la sensazione di trovarsi di fronte ad un piano disperato con il quale i terroristi tedeschi tentano di riprendere fiato...

Dirigenti del PSR somalo ricevuti ieri al PCI

ROMA - Una delegazione del Partito socialista rivoluzionario somalo, guidata dal responsabile dell'ufficio per le relazioni internazionali Mohamed Hashi Egel...

contro il gen. Kroesen, i terroristi della RAF appartenenti al «Comando Gudrun Esslin» (l'estremista condannata per l'attentato del '72 al quartier generale americano di Heidelberg, morta tragicamente nel carcere di Stammheim) rivolgono un messaggio di solidarietà ai rivoluzionari dell'Irlanda del Nord...

Il ministro di Bonn non nasconde il pericolo che le azioni terroristiche contro gli americani in Germania possano «sminuire il valore politico e la considerazione di cui gode il governo federale»...

Tanti sarebbero gli esperti di cui sono stati annullati i contratti

Espulsi dal Cairo 1500 sovietici?

Il ministro degli Interni del Cairo afferma in TV di «avere le prove» delle «attività sovversive» in cui i diplomatici dell'URSS sarebbero implicati, ma ne fornisce dettagli romanzeschi - Accuse anche al Sud Yemen - Documento dell'opposizione in esilio

Esponente iraniano ricevuto da Gheddafi

È il ministro degli Esteri Mussavi che partecipa a una conferenza del «fronte della fermezza»

TEHERAN - Il ministro degli Esteri iraniano, Hussein Mussavi, si è incontrato martedì sera a Bengasi con il leader libico Gheddafi. L'annuncio è stato dato dall'agenzia iraniana «Pars»...

La prima volta che il leader cubano usa questa terminologia, e l'ha motivata con la stretta corsa agli armamenti, la volontà di affermare non l'equilibrio militare ma la superiorità, il rifiuto di fatto di ogni dialogo e la scarsa considerazione anche per gli alleati che chiedono di trattare, l'appoggio aperto alla giunta del Salvador, al Sudafrica e a Israele.

Il fascismo nel passato - ha quindi aggiunto - non è stato battuto con la capitolazione. Non ci sarà una nuova Monaco. La 68ª conferenza dell'Unione interparlamentare mondiale, l'organizzazione che riunisce i rappresentanti dei parlamenti di 94 paesi di tutto il mondo era stata preceduta dalla riunione del consiglio esecutivo, al quale hanno preso parte anche il presidente del gruppo italiano on. Giulio Andreotti e il vice presidente sen. Paolo Bufalini.

I ministri di Egitto e Tunisia da Colombo

Un test per la «vocazione mediterranea» dell'Italia - Messaggio di Sadat consegnato al Papa

ROMA - Il ministro degli Esteri tunisino Beji Caid Essebbi è giunto a Roma ieri mattina ed ha avuto subito un lungo colloquio con il ministro Colombo; il ministro di stato agli esteri egiziano Butros Butros Ghali è a Roma da martedì sera...

Con Caid Essebbi (che oggi vedrà Spadolini e il presidente Pertini) sono stati ieri stessi firmati tre accordi di cooperazione economica e tecnica, dando quindi alla sua visita un contenuto «concreto»...

Per quel che riguarda la visita di Butros Ghali, del messaggio di Sadat al Papa non si conosce il contenuto, ma si sa che esso verte sulla crisi mediorientale, con particolare riguardo alla questione palestinese e al problema di Gerusalemme. L'Egitto sta attraversando un momento difficile, lo stesso «processo di pace» con Israele...

IL CAIRO - Il ministro dell'Interno Nabawi Ismail è comparso in televisione per fornire una versione per la verità abbastanza romanzesca del «complotto» in cui sarebbero implicati i sovietici...

Entro oggi l'ambasciatore Poliakov e gli altri sei diplomatici, insieme a due giornalisti e a un diplomatico ucraino, sarebbero partiti dal Cairo; è intanto a Mosca stanno facendo le valigie gli addetti all'ufficio di collegamento militare egiziano. Ma ben più consistente sarà l'esodo dei tecnici ed esperti sovietici, ai quali è stato anche ordinato di lasciare l'Egitto. Sul loro numero c'è qualche incertezza; fonti occidentali al Cairo parlano di 1500 (familiari inclusi), la stampa egiziana parla invece di centottanta. Ma poiché 180 ce ne sarebbero nel solo complesso siderurgico di Helwan, la prima cifra sembra più vicina alla realtà.

Intanto una delle organizzazioni dell'opposizione in esilio, la Unione nazionale egiziana in Italia, ha preso pubblica posizione contro la recente ondata repressiva, affermando che con l'arresto di giornalisti, scrittori, uomini politici e leaders religiosi il regime ha scavalcato «tutti i limiti di libertà e di democrazia nonché i diritti umani»...

Proseguono - anche se in modo molto discreto, quasi segreto - i contatti per uno sbocco politico

Da Mosca molti segni che per Kabul si tratta

La missione di lord Carrington a nome della CEE sembra aver aperto una strada - Per il presidente pakistano Zia migliorati i rapporti con il governo afgano - Ottimismo di Karmal: dopo le misure per i profughi una «soluzione del problema agrario»

MOSCA - Sorpresa, ma anche interesse ha suscitato tra gli osservatori occidentali di Mosca l'affermazione di Babrak Karmal - riferita dalla TASS - secondo cui l'anno prossimo dovrà essere quello della sconfitta definitiva dei nemici del popolo afgano...

La frase, pronunciata da Karmal nel corso di una conferenza di quadri responsabili del lavoro verso la gioventù e in seno all'esercito, sembra costituire una ostentazione di sicurezza di cui non vi è stato finora l'eguale. Tanto più che Karmal ha aggiunto che il contingente sovietico costituisce «una forza di riserva» per combattere l'aggressione della reazione esterna e dell'imperialismo.

ti: è del tutto evidente che il proliferarsi di una soluzione politica toglierebbe molta freccia dalla faretra di Reagan.

Ma il fatto più clamoroso era stato, il 25 agosto (il giorno stesso, si noti, in cui la nuova proposta afgana veniva resa pubblica), il viaggio a Islamabad del vice-ministro degli Esteri sovietico Nikolai Firiyubin. Qualcosa di sostanziale doveva essersi mosso nella capitale sovietica, si ricordava, il 5 luglio, l'attore di una proposta dei dieci paesi della CEE.

La risposta di Mosca e di Kabul non ha molti punti di contatto con la linea Carrington - che è del tutto logico ritenere abbiano trovato buona eco a Islamabad. Vi si legge che Kabul è pronta a garantire un'immunità e una libertà totale nel momento del loro ritorno in patria a tutti gli afgani che si trovino a risiedere temporaneamente sul territorio pakistano e su quello di altri paesi vicini.

«Ma la parte più sostanziale dell'evoluzione della posizione afgana (e, non lo si dimentichi, di quella sovietica) non sta, a nostro avviso, soltanto nella pur nuova proposta di incontro tripartito tra Teheran, Kabul e Islamabad. Era del resto ovvio che su ciò si concentrasse l'attenzione degli osservatori.

In realtà, il documento annesso alla dichiarazione del governo di Kabul del 24 agosto contiene alcuni passi - tra cui quelli riguardanti, in particolare, le relazioni con il Pakistan - che è del tutto logico ritenere abbiano trovato buona eco a Islamabad. Vi si legge che Kabul è pronta a garantire un'immunità e una libertà totale nel momento del loro ritorno in patria a tutti gli afgani che si trovino a risiedere temporaneamente sul territorio pakistano e su quello di altri paesi vicini.

Una piattaforma decisamente più duttile di quella del passato, cui si deve aggiungere che il governo di Kabul propone esplicitamente di ripristinare «la piena libertà di circolazione all'interno del paese per i tribù nomadi delle zone pastorali, precisando che, di conseguenza, anche le emarginazioni stagionali dei nomadi afgani verso il Pakistan e il loro ritorno dovranno potersi verificare senza preoccupazioni. Una soluzione che, se non viene ostacolata dall'esterno, libererebbe anche il generale Zia da un pesante fardello».

Giulietto Chessa

Giorgio Oldrini